

Comune di Forlì, respinti gli appelli avverso la chiusura Sala giochi.

Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato contro i provvedimenti di chiusura di una sala giochi e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel Comune di Forlì, in base alla normativa regionale che vieta la presenza di tali esercizi a meno di 500 metri da luoghi sensibili. L'operatore aveva impugnato i provvedimenti comunali e regionali di attuazione della legge, ma con successive sentenze del Tar si è dichiarata l'estinzione dei giudizi per rinuncia.

Cassazione: il gioco delle **TRE CARTE** non costituisce truffa in assenza di specifiche attività di inganno.

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 43873/2024, ha sottolineato che il gioco delle tre carte integra il reato di gioco d'azzardo, ma non quello di truffa.

Questo significa che chi gestisce tale gioco può essere punito per aver organizzato un gioco d'azzardo illegale, ma non per aver truffato i giocatori.

Il gioco delle tre carte, noto anche come "gioco delle tre campanelle", è un gioco d'azzardo basato sull'abilità del giocatore di indovinare la posizione di una carta o di un oggetto nascosto tra tre. Spesso viene associato alla truffa, in quanto si ritiene che il "prestigiatore" utilizzi trucchi e inganni per far perdere i giocatori.

Ma è davvero così? La Cassazione ha più volte affrontato tale tema, stabilendo che il "gioco delle tre campanelle", pur essendo un gioco d'azzardo illegale, non costituisce truffa in assenza di specifiche attività di inganno: la Suprema Corte ha ritenuto infatti che il risultato è determinato principalmente dalla fortuna e dall'abilità del giocatore di indovinare la posizione della carta, e non da specifiche attività di inganno da parte del gestore del gioco. Ciò però non esclude che possa qualificarsi come condotta penalmente vietata in quanto integrante un'altra fattispecie di reato.

Chi gestisce il gioco delle tre carte commette il reato di esercizio di giochi d'azzardo, punito dall'articolo 718 del Codice penale con l'arresto da tre mesi a un anno e con l'ammenda non inferiore a 206 euro.

Anche chi partecipa al gioco delle tre carte commette un reato: quello di cui all'art. 720 cod. pen., collegato cioè alla semplice partecipazione al suddetto gioco. La pena prevista dalla legge è l'arresto fino a sei mesi o l'ammenda fino a 516 euro.

Appello Associazione ALEA Gioco d'azzardo nella Legge di Bilancio, partita persa per la salute e la prevenzione?

L'art. 66 della Legge di Bilancio 2025 ha previsto l'abrogazione dell'OSSERVATORIO per il contrasto al gioco d'azzardo e alla dipendenza grave istituito presso il Ministero della Salute unitamente all'abrogazione del FONDO vincolato per gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo del gioco d'azzardo.

I due istituti si prevede vengano sostituiti con un OSSERVATORIO per monitorare tutte le dipendenze patologiche e con un FONDO della medesima entità di quello soppresso, per far fronte a tutte le dipendenze.

Di fatto vengono drasticamente ridotti i finanziamenti per i gravi problemi relativi alla dipendenza dal gioco d'azzardo, e questa dipendenza viene considerata all'interno di un Osservatorio per tutte le dipendenze presso i Ministeri della Salute e delle Finanze.

Le scelte contenute nell'art. 66 della Legge di Bilancio 2025 stanno preoccupando quanti sono da tempi impegnati nell'ambito della prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico. In specie le criticità si rilevano:

- per l'indebolimento normativo del contrasto al gioco d'azzardo patologico;
- per la salute, la prevenzione, il benessere dei cittadini e delle loro famiglie;
- per il rischio di sovraindebitamento delle famiglie, con ricadute pesanti nei territori e in particolare sui servizi di assistenza e sostegno alle famiglie;
- per gli aspetti legati all'ordine pubblico, alla sicurezza e al governo del territorio;
- per le ricadute che la mancanza di finanziamenti statali peseranno sugli Enti locali impegnati sul tema del gioco d'azzardo patologico e delle ludopatie.

Sul tema è fortemente impegnata l'Associazione A.L.E.A. (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio) che invita a sottoscrivere un appello cliccando il seguente link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScmvjKjg3E-MA_zIKu-g6dKOLNFaPTaHw_VLgMG-pXkl0i_neg/viewform

Attività finanziata con i fondi della DGR XII/80 del 03 aprile 2023 nell'ambito del Piano locale di contrasto al Gioco d'azzardo patologico (GAP), Implementazione dei programmi e delle azioni relativi agli Obiettivi Generali 0, 1 e 2.